

Andrea F. De Carlo

“Dai Lager e dai Gulag: testimonianze tradotte dalle lingue slave”. *Presentazione della Collana salentina “Slavica”*, in “POLONIA WŁOSKA” (“Polacchi in Italia”), bollettino informativo, n. 2 (47) 2008, p. 26

Venerdì 6 giugno alle ore 17.30 presso l’Ateneo leccese si è svolta la presentazione della Collana “Slavica” edita dalla Zane Editrice. All’incontro hanno preso parte il traduttore e redattore Augusto Fonseca, la rappresentante della casa editrice Annalisa Montinaro, il preside della Facoltà di Scienze della Formazione il prof. Giovanni Invitto e il prof. Maurizio Nocera, docente di Antropologia culturale presso l’Università di Lecce e presidente dell’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia nel Salento. La discussione ha riguardato i campi di concentramento tedeschi e i lager sovietici: “Dai Lager e dai Gulag: testimonianze tradotte dalle lingue slave”. Pertanto, il tema enunciato è divenuto il punto di partenza della nuova collana che comprende problematiche storiche di questo periodo, biografie e testimonianze che si sono conservate in forma di memoriali. Inoltre, serve a trasmettere quello che è rimasto vivo nella memoria collettiva, vale a dire la memoria-saggezza popolare che costituisce uno strumento per educare le giovani generazioni.

La Collana “Slavica” è nata nel 2003 grazie all’iniziativa di Antonio Nahi e Augusto Fonseca. Nel lavoro di traduzione preziosissimi si sono rivelati il contributo e le consulenze linguistiche di un’eccellente polonista, nonché nel privato moglie di Augusto Fonseca, Elżbieta Gawęda-Fonseca. La collana è stata inaugurata con la traduzione italiana del libro di Tadeusz Olszański, *...e adesso mio fratello t’amazzerà! Reportage e riflessioni sulla guerra in Jugoslavia: 1990-1994*. Nel 2005 è stato pubblicato il lavoro dell’autore ungherese Miklós Nyiszli, *Sono stato l’assistente del dottor Mengele* (la prima traduzione, quella italiana proviene dalla versione polacca a cura di Tadeusz Olszański: *Byłem asystentem doktora Mengele*, Oświęcim 2000); nel 2007 è uscita la seconda edizione. Ancora nel 2007 sono state editate le *Lettere da Auschwitz di Janusz Pogonowski*, a cui è seguita la pubblicazione del diario di Irena Moczulska: *Nell’Inferno sovietico. Sulle orme di deportati in Siberia (Szlak zesłańca*, Katowice 2004). Prossimamente verranno pubblicati i seguenti volumi: Aurelia Raszkievicz, *Piste di lacrime. Siberia e ritorno (Śladami ludzkich łez*, Olsztyn 1993); Julij Borissovič Margolin, *Nel paese degli erre-ci (Иныеецебие в стране зэ-ка*, New York 1952) e il primo tomo dell’antologia sulla letteratura popolare macedone. Un fatto interessante, che testimonia la dinamica vita culturale nel Sud Italia e il tradizionale interesse degli italiani alla storia dell’Europa Centro-Orientale, è che una piccola casa editrice salentina abbia raccolto la sfida di pubblicare libri sulla storia di questa parte d’Europa e qui si è trovata la persona che con successo traduce dal polacco in italiano, ovvero Augusto Fonseca. Grazie alla sua ricca esperienza e ottima conoscenza delle lingue slave (acquisita durante i numerosi soggiorni in Bulgaria, Russia, Polonia ed ex Jugoslavia), ha creato sul territorio salentino una collana che serve di sicuro a mantenere viva la memoria di tragiche testimonianze storiche sui campi di concentramento hitleriani e i lager staliniani. Per di più questa collana ci avvicina al modo di pensare degli slavi e ci fa conoscere le differenze culturali tra l’Europa Centro-Orientale e quella Meridionale. Queste pubblicazioni vogliono essere un monito rivolto alla società – soprattutto ai giovani – dinanzi ai totalitarismi d’ogni sorta.